

Verbale Assemblea Generale Straordinaria FOSIT 26.5.2010
Villa Negroni, Vezia – ore 20.15

ONG affiliate presenti (23):

AADO-TOGO (Fredy Franzoni, Fiorenzo Vella), ACT-U (Luigi Gianinazzi, Simonetta Schenatti), AMCA (Manuela Cattaneo), Amigos para sempre (Marco Bernasconi), ASAT (Pierluigi Togni), AS-FODEI (Wilma Minoggio), Ass. Dédomé (Marina Santini), ATKYE (Piergiorgio De Gasparo), ATMA (Ruth Grueniger), CAT (Fatima Vicente, Mumina Contessi), CEU (Mirto Demartini), ECER (Alessandro Gallo), FES (Oliviero Ratti), GSGB (Marcello Martinoni), Helvetas (Isabella Medici Arrigoni), Inter-Agire (Antonella Borsari), La Mensa e il gregge (Matteo Bellinelli), Mabawa (Franziska Brenni-Zoppi), Main dans la Main (Carlo Crocco), Memorial Flavia (Alessandra Mordasini, Dana Lafranchi), Me-Wa (Simona Valsangiacomo), Missione Betlemme Immensee (Enzo Ritter), Multimicros Ticino (Ellade Camponovo, Licia Poretti).

Altre ONG presenti (1):

Sacrificio Quaresimale (Daria Lepori).

Altre persone presenti (2):

Vanessa Ghielmetti (FOSIT), Dorothy Prezza Schwitter (FOSIT).

ONG scusate (13):

Fondazione SOS Villaggio dei Bambini Svizzera, Associazione Amici di Kismaros-Ungheria, Associazione Bolivia Ticino, Associazione Ticino Tibet, AVAID – Associazione Volontari per l’Aiuto allo Sviluppo, Azione Girafe, Caritas Ticino, Eco-Himal Svizzera – Associazione per la cooperazione Alpi-Himalaya, Fondazione Amici della Vita, Fondazione Svizzera-Madagascar, Fondazione Umanitaria Arcobaleno, Insieme nel Burkina Faso per il Soccorso Dentario Internazionale, Kam for Sud, Opera Padre Giovanni Bosco Yilirwahandi in Ruanda, Promozione Artigianale in Paesi in Via di Sviluppo.

Totale persone presenti: 31

1. Nomina Presidente del giorno e scrutatori

Il Presidente della FOSIT Pierluigi Togni saluta i presenti, elencando i temi all’ordine del giorno e ricordando ai convenuti che la FOSIT può delinearsi su questioni di contenuto politico solo in seguito alla decisione dell’Assemblea generale. Data la laboriosità di una simile procedura, Pierluigi Togni lancia la proposta che il futuro Presidente della FOSIT valuti, di concerto con il Comitato e le ONG, la continuità di tale modalità organizzativa. Successivamente introduce il tema del sondaggio sulla qualità ed in particolare della metodologia del SEPO, accennando ad alcune significative esperienze da lui vissute sul terreno che confermano il valore di questo strumento e la sua utilità.

Propone infine quale Presidente del giorno Wilma Minoggio (AS-FODEI, membro comitato FOSIT) e come scrutatori Isabella Medici Arrigoni (Helvetas, membro comitato FOSIT) e Mirto Demartini (CEU). Le proposte vengono accettate all’unanimità dall’Assemblea.

Il Presidente del giorno Wilma Minoggio apre l’Assemblea ringraziando i presenti per aver accolto l’invito e definisce le modalità che verranno adottate nel corso della riunione.

2. Adesione alla petizione 'No agli agrocarburanti: causa di carestia e distruzione dell'ambiente'

Il Presidente del giorno invita la Segretaria Generale della FOSIT Dorothy Prezza ad introdurre la questione all’ordine del giorno. La stessa, prendendo la parola, introduce Daria Lepori (Sacrificio Quaresimale) affinché illustri i contenuti della petizione, promossa da una larga coalizione di organizzazioni svizzere, e le argomentazioni che sottendono al No agli agro carburanti. Menziona che Alliance Sud, da cui è giunto l’invito ad aderire all’iniziativa, fa parte delle 20 organizzazioni che sul piano svizzero sostengono la petizione. D’accordo con le altre Federazione, si è convenuto di chinarsi sulla questione, sollecitando una riflessione interna alla FOSIT ed auspicando l’adesione.

Daria Lepori assume pertanto la parola, ringraziando la FOSIT e le ONG convenute per lo spazio e l’attenzione concesse. Viene nuovamente specificato che la petizione è sostenuta ed animata da un’ampia

coalizione di organizzazioni, di diversa estrazione ed impegnate su fronti distinti. Quanto alle argomentazioni, Daria Lepori sottolinea innanzitutto che la definizione biocarburanti è in molti casi utilizzata in modo fuorviante, visto che per la maggior parte si tratta di combustibili che contraddicono il suffisso -bio (vita) dal momento che la loro composizione chimica non offre risposte utili a due problemi fondamentali, quali l'esaurimento delle risorse combustibili e l'aumento dei gas serra cui consegue l'inevitabile problema del surriscaldamento del globo terrestre. Daria Lepori stigmatizza il cosiddetto miracolo dei 'biocarburanti', argomentando come in realtà dietro a questi si nasconde un grande bluff, i cui costi umani sono terribili, concretandosi in una teoria di disastri che includono l'espropriazione delle terre, condizioni di lavoro paragonabili alla schiavitù, perdita della sovranità alimentare, sfollamento della popolazione costretta a riparare nelle periferie delle città. Sebbene i 'biocarburanti' fossero visti come un'alternativa verde al petrolio (perché sono neutri dal punto di vista delle emissioni di CO₂) ed una sorta di panacea per milioni di contadini, oggi non esistono più dubbi sul fatto che si tratta di un grande inganno inventato dal capitale internazionale che, dopo aver finanziato tutti i settori della produzione industriale, ha volto i suoi appetiti alla terra ed ai suoi proventi, trasformandoli in commodities. Anche la Svizzera non sfugge a queste perverse logiche commerciali, data la presenza di numerose imprese interessate ad investire nell'agrobusiness. A Bad Zurzach (AG) e Delémont (JU) si stanno ad esempio progettando due centrali per la produzione di agrocarburanti che contano di procurarsi la materia prima in Mozambico e in Brasile. Al momento i due consorzi non sono in grado di garantire una produzione sostenibile. Di qui dunque l'idea della petizione con cui si chiede al Consiglio federale di inasprire le condizioni per l'importazione di questi combustibili e controlli più efficienti. L'obiettivo è quello di minimizzare l'impatto negativo a livello sociale ed ambientale nei paesi di produzione. La petizione chiede inoltre che alle due centrali non sia accordata la licenza, fino a quando non saranno entrate in vigore le nuove condizioni per l'importazione. Il termine utile per la presentazione delle firme è il 6 di settembre. A questo punto si apre un breve dibattito ed il pubblico viene sollecitato a porre domande, o a proporre riflessioni su quanto illustrato da Daria Lepori.

Franziska Brenni-Zoppi (Mabawa) chiede se a livello internazionale vi siano iniziative analoghe e se nei nostri serbatoi stia già affluendo biocarburante. Daria Lepori risponde che non è a conoscenza di iniziative simili all'estero e che virtualmente la produzione ed erogazione di agrocarburante sono già operative anche in Svizzera dove, peraltro, lo stesso gas viene classificato come un biocarburante. Pierniccolò De Gasparo (ATKYE, membro del Comitato FOSIT) prende allora la parola per riferire che durante una recente visita a Parigi ha avuto modo di assistere ad un allestimento artistico presso i Campi Elisi in cui veniva rappresentato, tra le altre cose, anche il ciclo di produzione dei biocarburanti e come dietro a tale rappresentazione si nascondessero ancora una volta degli intenti mistificatori sulla natura ed i biogas. Daria Lepori fa osservare che attualmente il Brasile copre già ¼ della domanda interna di energia con biocombustibili. Il Presidente della FOSIT completa le informazioni, commentando che quanti hanno a cuore la cooperazione internazionale, conoscono gli effetti perversi implicati dalla produzione degli agro carburanti, effetti che ancora una volta si ripercuotono pesantemente sui paesi del Sud. Infine, esprime la convinzione che in futuro la FOSIT sarà sempre più chiamata ad esprimersi su temi di forte contenuto politico, per cui sarà ancora più urgente valutare una possibile modifica delle attuali procedure di decisione. La Presidente del giorno, Wilma Minoggio, risponde al Presidente, garantendo che anche questa mozione verrà valutata in seno al Comitato, assieme alle indicazioni che deriveranno dai lavori di gruppo dei partecipanti all'Assemblea straordinaria in merito alla valutazione dei risultati dell'indagine qualitativa.

L'adesione della FOSIT alla petizione viene approvata dall'unanimità dell'Assemblea senza ulteriori discussioni.

3. Risultati bilancio con ONG affiliate sul ruolo della FOSIT e la qualità operativa

La Presidente del giorno introduce il tema dell'indagine qualitativa, asserendo che è ormai maturo il tempo per fare una nuova valutazione dei risultati sino ad ora ottenuti, approfondendone soprattutto i contenuti qualitativi. Di qui pertanto la decisione di avviare un'indagine e, successivamente, di convocare le ONG per riflettere sulle indicazioni emerse, delineando le linee programmatiche che verranno successivamente definite dal Comitato per essere nuovamente sottoposte all'approvazione dell'Assemblea Generale. Si ricorda inoltre come un'indagine simile abbia altresì coinvolto i comuni della Svizzera italiana e le Fondazioni erogatrici. La Presidente del Giorno invita quindi la Segretaria Generale a sintetizzare i risultati e ad illustrare il lavoro che le ONG convenute dovranno sviluppare nei gruppi.

A questo proposito, Dorothy Prezza, utilizzando lo schema del SEPO, distribuito ai presenti e allegato al verbale, mostra gli elementi di successo che le ONG attribuiscono alla FOSIT, come pure le debolezze riscontrate sino ad ora ed, infine, le potenzialità da sviluppare in futuro, tenuto conto di una serie di possibili ostacoli individuati dalle stesse ONG.

Questo schema, che la Segretaria generale invita i partecipanti a commentare, viene ripreso in seno ai due gruppi di lavoro, chiamati a riflettere in modo particolare sul futuro della FOSIT, prioritizzando i compiti che

essa è chiamata ad assolvere, tenuto in debito conto che formazione, accompagnamento e informazione sono già obblighi statutari e che esistono alcuni limiti oggettivi gravanti sulla Federazione e sulle risorse a sua disposizione.

Al termine dei lavori di gruppo, affidati alla Segretaria generale Dorothy Prezza e all'Addetta all'informazione della FOSIT Vanessa Ghielmetti, si ricostituisce la plenaria per la conclusione dell'Assemblea straordinaria. Non essendoci ulteriori temi all'ordine del giorno, si invitano i rappresentanti di ciascuna ONG ad apporre dei bollini (3) su di un cartellone che reca i possibili temi da sviluppare in futuro nell'ambito dell'offerta formativa della FOSIT. Ciascuna ONG ha a disposizione tre opzioni ed è altresì libera di suggerire nuovi temi.

La seduta dell'Assemblea Generale è chiusa alle 22.00.

Per il verbale: Vanessa Ghielmetti 31.05.2010